

# I consiglieri comunali svuotano le tasche

**SOLDI, SOLDI** Pubblicati i redditi 2015. Nicola Marcello il più ricco. In due dichiarano 0. Carlo Grotti è in rosso

**C**on la cultura non si mangia. Il concetto (ormai piuttosto stantio) trova conferma nel Consiglio comunale riminese. Nella stessa collocazione (avversi al Pd), ma con maglie diverse, siedono il più ricco del governo e il più povero. Quello che incassa di più, dopo aver incassato più preferenze, è sempre **Nicola Marcello**, capolista in Forza Italia, che guarda tutti dall'alto dei suoi 299.353 euro dichiarati nel 2015 (peggio della scorsa tornata al fisco, comunque, quando Marcello ostentava un portafoglio da 309mila e 890 euro), a cui vanno sommati 4 appartamenti di proprietà, 2 garage, più la proprietà (al 50%) di un ulteriore appartamento e quella (al 60%) di uno studio, 500 azioni Carim, 760 Enel e 250 Unipol e Bmw per andare in giro. Bravo lui. Bellone, capellone e giovanotto (è del 1984), **Carlo Grotti Trevisan**, che fa politica con il fazzoletto della Lega Nord al collo, invece, è il più povero: si dichiara (come da colore leghista d'ordinanza) "al verde", anzi, "in rosso", con -1.766 euro (ma ha l'usufrutto al 16% di cinque fabbricati riminesi). Beh, Nicola Marcello è un medico riconosciuto, Gotti Trevisan un regista in cerca di Hollywood. D'altra parte, neppure **Davide Frisoni**, che di professione fa il pittore e in politica sta con Pizzolante, cioè con Gnassi, se la passa benissimo, dichiarando un reddito annuale per il 2015 di 4.930 euro (ma possiede un «negozio ripristiglo» e una Opel Corsa).

Esito: con la cultura non si mangia, appunto.

**Più che lo stipendio, indaghiamo l'intelligenza...** Sfolgiare la dichiarazione dei redditi di Assessori e Consiglieri comunali, che, per carità, «risponde a leggi e normative precise adottate nel nome di una totale trasparenza» (così il Sindaco Andrea Gnassi), fa sempre un po' di effetto. Ci sentiamo dei voyeur che guardano dalla buca della serratura civica sperando di smutandare il potere e i suoi potentati. In realtà, il gioco un tantino "peccato" (di un politico più che quanto guadagna va indagato quanto è intelligente) è fuorviante: vorremmo che a essere trasparente fosse l'attività di governo (deliberare e determinare chiare come il sole, spese amministrative idem), del governante poco c'importa. Ma visto che siamo tutti degli inguaribili voyeur, apriamo le danze della trasparenza.

**Maggioranza: chi ha molto e chi ha zero.** Nel Partito Democratico, che vanta 13 consiglieri, la più ricca è **Lucilla Frisoni** (52.742 euro, con proprietà di una casa e di due negozi, nuda proprietà di altri due negozi e Volkswagen New Beetle per girare in città) e la più povera è **Barbara Vinci** (reddito 0, a carico del coniuge). Seguono **Sara Donati** (38.185 euro), **Barbara Di Natale** (30.898 euro), **Juri Magrini** (30.868 euro, con un migliaio di euro spesi per la campagna elettorale), che è poi il Segretario provinciale del Pd, e **Matteo Petrucci** (24.353 euro). Gli altri rimangono ben



**Bello, capellone e... poveretto:** Carlo Grotti (Lega Nord) fa il regista. Dichiarò -1.766 euro

**Tra i candidati sindaci spicca Marzio Pecci (oltre 104mila euro). Luigi Camporesi si accontenta di 12.500 euro e della Ducati Monster 600**

sotto la soglia dei 20mila euro annui: **Giorgia Bellucci** (15.840 euro), **Fabio Grassi** (14.466 euro, ma dichiara la proprietà di un appartamento a Rimini); modesta l'entità del reddito di **Mirco Muratori** (10.578 euro). Le restanti liste pro-Gnassi fanno capo a **Kristian Gianfreda** (Rimini Attiva) che dichiara 18.256 euro e a **Luca Pasini** (Futura con Gnassi) che non ha reddito, è a carico dei genitori.

**Pecci e Camporesi: candidati Sindaci a confronto.** Dall'altro lato della barricata, tolto Marcello, il più ricco è **Marzio Pecci**, candidato Sindaco per il centrodestra

Opel Astra e Opel Corsa e due ciclomotori), ma non se la passa male neppure **Daniela De Leonardi** (30.567 euro con proprietà di un appartamento a Rimini); modesta l'entità del reddito di **Mirco Muratori** (10.578 euro). Le restanti liste pro-Gnassi fanno capo a **Kristian Gianfreda** (Rimini Attiva) che dichiara 18.256 euro e a **Luca Pasini** (Futura con Gnassi) che non ha reddito, è a carico dei genitori.

**Pecci e Camporesi: candidati Sindaci a confronto.** Dall'altro lato della barricata, tolto Marcello, il più ricco è **Marzio Pecci**, candidato Sindaco per il centrodestra

(104.210 euro dichiarati, proprietario di un appartamento a Riccione; al 50% ha la proprietà di una abitazione a Pesaro e di un appartamento a Cattolica, cui si sommano 200 azioni della Banca Popolare Valconca). Non va male neppure a **Cristiano Mauri** (49.669 euro), seguono **Diana Trombetta** (21.454 euro) e **Matteo Zoccarato** (19.818 euro). A far compagnia a Marcello sul banchetto di Forza Italia, **Carlo Rufo Spina**, avvocato, che dichiara 25.356 euro, due fabbricati di proprietà e l'usufrutto al 50% di altri due fabbricati, oltre a una Toyota Yaris e a una Honda 400 in garage. **Gennaro Mauro** fa storia a sé con Uniti si Vince (54.303 euro nel 2015): rispetto all'anno passato ha incrementato il reddito (nel 2014 era 50.189 euro) e la macchina (l'anno scorso girava con una Toyota Carina del 1997, quest'anno ha una Toyota Rav 4). Non cambia sostanzialmente lo scenario reddituale di **Gioenzo Renzi**, che da solo fa Fratelli d'Italia: nel 2014 dichiarava 65.518 euro, per l'anno scorso ha dichiarato 65.180 euro (gira sempre con **Megane Scenic** e **Vespa**). Dentro Obiettivo Civico è **Luigi Camporesi**, candidato Sindaco, non certo un Paperone (dichiara 12.500 euro per il 2015, va in giro con **Ducati Monster 600**), a fare il ricco del piccolo reame: **Andrea Bellucci** (12.019 euro) e **Filippo Zilli** (3.460 euro, ma 2.480 spesi per la propaganda elettorale) si accontentano. La politica li arricchirà. Spiritualmente. Speriamo.

**LOTTA AI FURBETTI** Dallo Stato 270mila euro. "Situazioni al limite del paradossale"

## Ha il Suv e dichiara pochissimo: Rimini svetta nella lotta all'evasione

Vivi complimenti. Il Comune di Rimini è stato premiato dallo Stato per l'azione proficua di lotta all'evasione. **Ammonta a 270mila euro l'ultimo contributo che arriverà dallo Stato al Comune di Rimini come compartecipazione alla lotta all'evasione erariale.** Una cifra comunicata di recente che porta a 1.961.506 euro la somma riconosciuta dal 2011 a oggi all'amministrazione comunale per la sua partecipazione all'attività di accertamento fiscale dello Stato e che consolida

mento fiscale, dietro Bergamo, Reggio Emilia e Lecco. Risultato notevole per la Regione Emilia-Romagna in generale (5.910.705 euro di «somme riconosciute» nel 2015, battuti soltanto da Lombardia). «Questi ottimi risultati non sono una novità e sono il frutto di un'intensa attività



L'Assessore Gian Luca Brasini

degli uffici», sottolinea l'assessore al Bilancio Gian Luca Brasini. «Rimini svetta in Regione come una delle realtà con il maggior numero di segnalazioni qualificate, sempre più mirate, permettendoci di recuperare ancora più somme illegittimamente sottratte al Fisco e portando a galla situazioni al limite del paradossale. Penso al titolare di una gioielleria, che ha dichiarato nulla al fisco pur risultando proprietario di diversi fabbricati e acquirente di altri immobili per diverse centinaia di migliaia di euro; penso al titolare di una struttura alberghiera che ha presentato una dichiarazione dei redditi bassissima pur essendo in possesso di beni mobili di valore (come l'immacabile Suv) e addirittura ricoprendo cariche in altre società. Penso ai tanti immobili affittati in nero venuti alla luce o ad alcuni imprenditori, come un titolare di palestra o un gommista, che al fisco dichiaravano pressoché nulla pur al cospetto di attività fiorenti».

### UNA GIUNTA DI PLATINO

**I conti in tasca** Tranne Morolli stanno tutti bene. Gnassi in testa



**L'importante è che i nostri governanti abbiano di che mangiare. Infatti.** La Giunta guidata da **Andrea Gnassi** (medaglia di bronzo quanto a reddito 2015 tra i politici riminesi con 75.997 euro, cui si sommano 13 proprietà, di cui 6 gravate da mutuo, la Volvo 560 e la Yamaha Tmax) è economicamente, rispetto alla media degli italiani (20.320 euro di reddito annuo, secondo i dati complessivi dell'anno di imposta 2014; ma il 46% degli italiani guadagna meno di 16mila e 500 euro l'anno), in una botte di platino. A parte quel poveretto dell'Assessore **Mattia Morolli** (16.047 euro), i nostri son messi bene: il Vicesindaco **Gloria Lisi** (52.540 euro) è surclassata solo dall'Assessore al bilancio e allo sport **Gian Luca Brasini** (68.132 euro; nel 2014 erano 66.734 euro). Seguono **Jamil Sadegholvaad** (43.081 euro; l'anno precedente erano 42.321 euro), **Eugenia Rossi di Schio**, Assessore all'Innovazione digitale (42.281 euro e una casa di proprietà a Bologna), **Anna Montini** (39.214 euro, con 7 proprietà in luoghi diversi e con percentuali differenti) e **Roberta Frisoni** (39.181 euro). L'Assessore alle arti **Massimo Pulini**, pittore e storico, dichiara nel 2015 42.353 euro (l'anno prima erano 42.343 euro), contraddicendo quanto abbiamo scritto sopra, con la cultura lui mangia. L'eccezione che non sconfessa la regola.

**Gioielliere dichiarava nulla pur comprando per migliaia di euro**

Rimini come una delle realtà in Italia più virtuose sul fronte del contrasto al fenomeno dell'evasione. In particolare, Rimini è il quarto Comune più virtuoso in Italia quanto a incassi relativi ad accertamento